

**NOME DELLA CAVA** - Capriolo (nome concessione: Capriolo – Biancospino)

**NOME DELL'AZIENDA** – Società S.E.C. s.r.l.

**TITOLARITÀ DELLA CAVA (concessione, proprietà, affitto)** - Concessione a Società S.E.C. Società Escavazione Calacatta s.r.l. 028/04, 028/05.

**IMPRESA REGISTRATA AI SENSI DEL REG. (CE) 1221/2009** - No

**CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001-2004** - No

#### LINEE DI SVILUPPO ATTIVITA' ESTRATTIVA

- **Indicazioni generali** - Le attività si svolgeranno in galleria con una limitata attività a cielo aperto funzionale alla coltivazione in galleria ed alla sistemazione della strada di accesso, oggi obliterata da accumuli detritici. Le attività estrattive avverranno in area completamente esterna ai Siti della Rete Natura 2000 e non riguarderà terreni vergini, anche se in parte colonizzati da specie vegetali, quindi non impatteranno alcun habitat.
- **Criteri e metodi di coltivazioni compatibili** - La coltivazione potrà avvenire solo in galleria con una limitata coltivazione a cielo aperto e la realizzazione di una strada di accesso in collegamento con quella esistente. La scelta dell'imbocco della galleria, se diversa dall'attuale, dovrà essere motivata con uno studio geomeccanico di dettaglio in cui siano definiti i criteri della scelta, le opere di messa in sicurezza necessarie sia della zona di imbocco che delle aree limitrofe.
- **Nuove tecnologie impiantistiche da utilizzare in cava per il taglio e la perforazione del marmo** – La società dovrà adottare sistemi di lavorazione che privilegino l'impiego di macchine da taglio a secco o a ridotto consumo di acqua per limitare al massimo il rischio di interferenza con l'acquifero.
- **Aree per il deposito provvisorio dei derivati dei materiali da taglio** - I derivati da taglio potranno essere stoccati all'interno dell'area di estrazione, individuando in fase progettuale la loro posizione e definendo il quantitativo massimo stoccabile. La società dovrà predisporre un disciplinare sulla gestione dei derivati in cui siano definite le competenze degli operatori, i quantitativi massimi e la frequenza del trasporto a valle. Le aree di stoccaggio dovranno essere scelte in modo che gli agenti atmosferici, soprattutto il vento non provochino dispersioni delle polveri in atmosfera. Nel caso ciò non sia possibile, la società deve delimitare l'area di accumulo con muri in blocchi o in alternativa predisporre un sistema di inumidimento dei cumuli e coprendoli con teli in materiale plastico in caso di forte vento.
- **Viabilità di servizio interna all'area in disponibilità** – Dovrà essere ricostruito il tratto di strada che da quella a servizio della vicina cava Rocchetta Caldia colleghi l'imbocco della galleria ed i piazzali esterni necessari per la gestione dei derivati e dei prodotti finiti.

**Quantità sostenibili per cave attive** – Le quantità assegnate alle cave da riattivare sono 60.000 mc, che seppur non rappresenti un volume elevato consente di riprendere l'attività estrattiva con una volumetria, considerando la fase di avviamento, sufficiente ad assicurare la remunerabilità aziendale e l'impiego di almeno 3/4 operai. La cava era autorizzata alla coltivazione con Autorizzazione

Estrattiva\_n°1051 del 16.03.2009 e variante n°3740 del 07.09.2011, rilasciate ai sensi della L.R. n°78/1998 e s.m.i., al momento sospesa dal comune di Massa.

Il volume indicato potrà essere rivisto dal PABE tra cinque anni, quando si disporrà di dati di produzione reali di tutte le cave, verificando l'eventualità di concedere un quantitativo maggiore.

- **La risistemazione per la messa in sicurezza e reinserimento ambientale dell'area** – La parte esterna della vecchia cava è costituita da materiale detritico lasciato nelle passate attività che dovrà essere rimosso anche per costruire la strada ed i piazzali necessari alla ripresa della coltivazione. La società dovrà provvedere a rimuovere tutti i rottami di ferro/plastica e altri rifiuti presenti nei dintorni della cava e nella parte superiore di essa e se non recuperabili anche i fabbricati diroccati o fatiscenti che si trovano nella concessione. Prima di iniziare le attività dovrà essere eseguito un attento studio geomeccanico sui versanti superiori e della zona di imbocco per definire le opere di messa in sicurezza necessarie. La società dovrà completare la sistemazione ambientale dei saggi di cava abbandonati, sovrastanti l'ingresso della galleria e raggiungibili con strade esistenti senza ricorrere a tagli in roccia. A questo scopo il piano di coltivazione dovrà essere accompagnato da un progetto di sistemazione ambientale delle zone, comprese nella concessione, che non saranno più oggetto di coltivazione.
  - **Iniziative e interventi per la valorizzazione turistico culturale dell'area** – I progetti di valorizzazione turistico culturale che hanno nel marmo e nella sua storia uno dei punti cardine, sono l'occasione per fornire una ulteriore opportunità di sviluppo socioeconomico alla comunità locale, integrando conseguentemente il progetto di valorizzazione dei siti estrattivi. Tali progetti, per il Bacino Gioia Rocchetta, prevedono la realizzazione in corrispondenza del sentiero CAI 169 di un percorso di "realtà aumentata" che su smartphone e tablet permetta di illustrare, da punti panoramici, le emergenze naturalistiche, i geositi e il paesaggio dei marmi, con le sue caratteristiche giacimentologiche e di lavorazione per le cave comprese all'interno del Bacino Gioia Rocchetta che illustrino anche le particolari varietà merceologiche di marmi presenti in queste cave, le loro applicazioni moderne e storiche. Per un più dettagliata descrizione di questa applicazione si rimanda alle NTA – Norme Tecniche attuative e all'Allegato 4. Il tratto che verrà attrezzato con la tecnologia di realtà aumentata parte dal fondovalle in corrispondenza dell'abitato di Forno e prosegue verso N per circa 500 metri, poi si sale verso W fino a raggiungere la cresta spartiacque che marca il limite tra il comune di Carrara a W e il comune di Massa ad E. Si prosegue lungo la cresta in direzione SW fino ad arrivare nelle vicinanze della cava Lavagnina e si scende poi fino all'abitato di Casette e, da qui, di nuovo nel fondovalle del fiume Frigido.
- La valorizzazione turistico – culturale di questo tratto di sentieristica è prevista in ottemperanza anche dell'obiettivo di qualità previsto dal PIT nella Scheda 15 – Bacino estrattivo di Carrara e Bacino estrattivo di Massa:
- Assicurare qualità paesaggistica dei sentieri che costituiscono rete escursionistica riconosciuta.
  - **Edifici** – È preferibile utilizzare box prefabbricati, facilmente rimovibili, piuttosto che ristrutturare edifici fatiscenti.
  - **Approvvigionamento idrico** – Non disponendo di una zona di emungimento la società dovrà raccogliere le acque ricadenti sui piazzali di lavoro. La società dovrà in seguito verificare la possibilità e fattibilità di un collegamento alle acque della sorgente Freddana.

- **Approvvigionamento elettrico** - Nella fase iniziale è consentito l'utilizzo di generatori a gasolio, la società dovrà verificare la fattibilità economica di un allaccio alla rete elettrica pubblica.
  - **Impianti di prima lavorazione** – Non previsti né necessari
  - **Gestione dei derivati dei materiali da taglio** - I derivati dei materiali da taglio debbono essere stoccati sui piazzali di cava, prevedendo nel piano di coltivazione la loro ubicazione e predisponendo muri di contenimento che possano evitare la dispersione dei detriti e delle terre e consentano di ripararli dal vento evitando, così la dispersione delle polveri in atmosfera. I cumuli di detrito debbono avere delle canalizzazioni perimetrali di raccolta delle acque dilavanti.
  - **Gestione dei rifiuti** – Le modalità di gestione sono quelle previste dalla normativa vigente, l'azienda deve comunque predisporre e presentare un disciplinare di gestione, sotto forma di procedura interna, addestrando il personale alla gestione dei rifiuti.
  - **Gestione delle acque meteoriche dilavanti e delle acque di lavorazione** – Le modalità di gestione sono quelle previste dalla normativa vigente, utilizzando il sistema di raccolta e trattamento migliore presente sul mercato.
  - **Gestione delle acque reflue domestiche** – Sono da preferirsi bagni chimici con vasche di tenuta dei reflui. Gli impianti di trattamento primario e secondario delle acque reflue domestiche potranno esser realizzati solo se in presenza di un suolo sufficientemente spesso da consentire un'adeguata dispersione dei reflui e comunque solo a seguito di un adeguato studio idrogeologico che ne attesti la fattibilità.
  - **Piazzola per elicottero** – Non presente, tuttavia nel piazzale di quota 475 m della cava Rocchetta Caldia, essendo asfaltato potrà essere utilizzato per l'atterraggio di un mezzo di soccorso.
  - **Altre** – Per il rilascio dell'autorizzazione la società dovrà verificare attraverso uno studio idrogeologico se esiste connessione tra la cava e la sorgente Freddana, utilizzando traccianti solubili. Nel caso sia verificata questa connessione la società deve indicare dettagliatamente le procedure che utilizzerà per la gestione e controllo delle acque reflue industriali. Indipendentemente dai risultati dello studio idrogeologico, l'azienda dovrà presentare un piano dei monitoraggi delle sorgenti consistenti in:
    - ✓ Monitoraggio annuale delle acque delle sorgenti della Freddana e del Cartaro, includendo anche verifica della torbidità, colore, residuo fisso. Le analisi devono essere eseguite con riferimento al non superamento delle CSC di cui alla tab.2 all.5 parte IV Dlgs 152/2006 smi, in particolare i parametri di base da analizzare sono:
      - Conducibilità
      - Idrocarburi totali
      - Metalli : Zn, Cr<sub>tot</sub>, Ni, Fe, Cd, Pb
    - ✓ Monitoraggio annuale delle acque superficiali, le analisi devono essere eseguite con riferimento al non superamento delle CSC di cui alla tab.2 all.5 parte IV Dlgs 152/2006 smi, in particolare i parametri di base da analizzare sono:
      - Conducibilità
      - Idrocarburi totali
- Metalli : Zn, Cr<sub>tot</sub>, Ni, Fe, Cd, Pb